

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Francesco Cavallaro</b>				
	Noci24.it	16/11/2016	A BARI APRE I BATTENTI L'UNIVERSITAS MERCATORUM	3
<b>Rubrica Cital: stampa</b>				
10	Il Mercoledì'	16/11/2016	LA PROTESTA CORRE SUL BUS	5
24	Il Piccolo	16/11/2016	I SINDACATI CHIEDONO GARANZIE SUL SUPERCOMUNE	6
2	La Nuova Gazzetta Molisana	16/11/2016	IL MOLISE SAREBBE IL PRIMO BERSAGLIO DA COLPIRE	7
32	L'Unione Sarda	16/11/2016	LA GUARDIA SPARA SETTE COLPI PER DIFENDERSI DAI RAPINATORI	9
3	La Sesia	15/11/2016	I DIPENDENTI DELL'ATAP INCROCIANO LE BRACCIA	10
<b>Rubrica Cital: web</b>				
	Catanzaroinforma.it	16/11/2016	CRONACA: CITAL: 'LA REGIONE RICONOSCA DIGNITA' AGLI OTTO AUTISTI DELLA PROTEZIONE CIVILE'	11
	Ilpiccolo.Gelocal.it	16/11/2016	UNA TREGUA ARMATA SUL CAOS UTI CONCILIAZIONE DAVANTI AL PREFETTO	14
	Ilsubsidiario.net	16/11/2016	SCIOPERO OGGI / AGITAZIONI DEL 16 NOVEMBRE 2016: PROSEGUE PROTESTA MERIDIANA. INFO E ORARI	16
	Ilsubsidiario.net	16/11/2016	SCIOPERO OGGI / AGITAZIONI DEL 16 NOVEMBRE 2016: CONTINUA LA PROTESTA DEI DIPENDENTI TELECOM. ...	18
	Positanonews.it	16/11/2016	ASL SALERNO-REGIONE CAMPANIA: NOB. CAV. ATTILIO DE LISA ONORA A SAPRI LA VISITA DEL DIR. GEN. DOTTOR	20
	Agenparl.com	15/11/2016	SCUOLA, ANIEF: CHIAMATA DIRETTA, ANCHE IL MINISTRO DICE CHE VA AGGIUSTATO IL TIRO	22
	Anief.Org	15/11/2016	CHIAMATA DIRETTA, ANCHE IL MINISTRO DICE CHE VA AGGIUSTATO IL TIRO. ANIEF: IL GOVERNO DEVE AVERE IL	24
	Anief.Org	15/11/2016	RASSEGNA STAMPA - 15 NOVEMBRE	26
	Anief.Org	15/11/2016	SPECIALE RASSEGNA STAMPA - MANIFESTAZIONE ANIEF DEL 14 NOVEMBRE DAVANTI A MONTECITORIO	29
	Calabria.weboggi.it	15/11/2016	AMC, SINDACATI: "FIBRILLAZIONI POLITICHE NON COMPROMETTANO PROSEGUO DEI LAVORI"	31
	Calabria.weboggi.it	15/11/2016	LAVORO, CITAL: "LA REGIONE CALABRIA RICONOSCA DIGNITA' AGLI OTTO AUTISTI DELLA PROTEZIONE CIVILE"	32
	Cn24.tv	15/11/2016	SERRA SAN BRUNO: CHIUDE AGENZIE INPS, AVVIATA PROTESTA	34
	Cn24.tv	15/11/2016	SERRA SAN BRUNO: CHIUDE L'AGENZIA INPS, SCATTA LA PROTESTA	35
	Corrieredelmezzogiorno.Corriere.it	15/11/2016	«FSE, PRONTI ALLA MOBILITAZIONE»	37
	Cosenza.weboggi.it	15/11/2016	LAVORO, CITAL: "LA REGIONE CALABRIA RICONOSCA DIGNITA' AGLI OTTO AUTISTI DELLA PROTEZIONE CIVILE"	39
	Futuramolise.Net	15/11/2016	SINISTRA ITALIANA MOLISE: MANTENERE IL CONTROLLO PUBBLICO DI POSTE ITALIANE. NO ALLA PRIVATIZZAZIONE	41
	Ildispaccio.it	15/11/2016	SERRA SAN BRUNO (VV), DI BELLA (ENCAL CITAL): AGENZIA INPS DIVENTA PUNTO INPS, EFFETTI DEVASTANTI	43
	Ilponente.com	15/11/2016	ROMA, MARTEDI' 15 NOVEMBRE SCIOPERO DEI TRASPORTI BUS E METRO A RISCHIO	45
	Ilsubsidiario.net	15/11/2016	SCIOPERO MEZZI ATAC E ROMA TPL / OGGI 15 NOVEMBRE 2016, CAOS METRO, RIAPRE LINEA C: TRAFFICO ...	46
	Ilsubsidiario.net	15/11/2016	SCIOPERO MEZZI ATAC E ROMA TPL / OGGI 15 NOVEMBRE 2016, REGOLARI TPL E METRO C: RIAPRE PARTE ...	50
	Ilsubsidiario.net	15/11/2016	SCIOPERO MEZZI ATAC E TPL ROMA / OGGI 15 NOVEMBRE 2016, METRO A E B CHIUSE, ADESIONE AL 70%: ...	55
	Ilsubsidiario.net	15/11/2016	SCIOPERO MEZZI ATAC E TPL ROMA / OGGI 15 NOVEMBRE 2016, METRO CHIUSO E FERME 13 LINEE BUS ...	60
	Ilsubsidiario.net	15/11/2016	SCIOPERO MEZZI ATAC E TPL ROMA / OGGI 15 NOVEMBRE 2016, RIAPERTE METRO A-B/B1 DURANTE FASCIA ...	64
	Ilsubsidiario.net	15/11/2016	SCIOPERO MEZZI ATAC ROMA / OGGI 15 NOVEMBRE 2016, TRASPORTI E TPL, FERME 13 LINEE BUS E TUTTE ...	69

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Cisal: web</b>			
	Iltempo.it	15/11/2016	<i>METRO CHIUSE, BUS E TRAM A SINGHIOZZO ROMA BLOCCATA DALLO SCIOPERO DEI TRASPORTI</i>	73
	Impress.it	15/11/2016	<i>SCUOLA - CHIAMATA DIRETTA, ANCHE IL MINISTRO DICE CHE VA AGGIUSTATO IL TIRO</i>	75
	Lavocesociale.it	15/11/2016	<i>SCIOPERO DEI TRASPORTI, ROMA ANCORA UNA VOLTA NEL CAOS</i>	77
	OrizzonteScuola.it	15/11/2016	<i>CHIAMATA DIRETTA, GIANNINI : "AGGIUSTARE IL TIRO". ANIEF: CONFERMATE NOSTRE RIMOSTRANZE</i>	79
	QuiFinanza.it	15/11/2016	<i>DOCENTI: DOPO IL FLOP DELLA CHIAMATA DIRETTA, GOVERNO TORNI ALLE GRADUATORIE</i>	80
	Repubblica.it	15/11/2016	<i>DOCENTI: DOPO IL FLOP DELLA CHIAMATA DIRETTA, GOVERNO TORNI ALLE GRADUATORIE</i>	82
	Repubblica.it	15/11/2016	<i>LE QUATTROCENTO LAUREE SONO SALVE, ORA L'UNIVERSITA' DI PESCARA RISCHIA LA CLASS ACTION</i>	83
	Roma.Repubblica.it	15/11/2016	<i>FERME ANCHE ROMA-LIDO E 13 LINEE DEL CONSORZIO ROMA TPL, RIPARTITA LA TERMINI-CENTOCELLE. FASCIA DI</i>	85
	Roma.Repubblica.it	15/11/2016	<i>SCIOPERO ATAC, CHIUSE LE METRO A E B, RIPARTE LA C RALLENTATI SU BUS, TRAM E FERROVIE URBANE FOTO</i>	87
	Roma.Repubblica.it	15/11/2016	<i>SCIOPERO ATAC, IL MARTEDI' NERO DEI TRASPORTI FOTO ZTL CHIUSE: TRAFFICO IN TILT. ADESIONE AL 70% VID</i>	89
	Roma.Repubblica.it	15/11/2016	<i>SCIOPERO ATAC, METRO RIAPERTE FINO ALLE 20 VIDEO ZTL CHIUSE: TRAFFICO IN TILT. ADESIONE AL 70% FOTO</i>	91
	Roma.Repubblica.it	15/11/2016	<i>SCIOPERO TRASPORTI A ROMA: CHIUSE LE METRO A E B, RIPARTE LA C. RALLENTAMENTI PER BUS E TRAM</i>	93
	Roma.Repubblica.it	15/11/2016	<i>SCIOPERO TRASPORTI A ROMA: RIAPERTE LE METRO FINO ALLE 20. USB: "ADESIONE AL 70%"</i>	97
	Roma.Repubblica.it	15/11/2016	<i>SCIOPERO, IL MARTEDI' NERO DEI TRASPORTI FOTO PROTESTE PER ZTL CHIUSE. "ADESIONE 70%" VD</i>	100
	Romacapitale.net	15/11/2016	<i>ROMA, SCIOPERO TRASPORTO PUBBLICO DI 24 ORE</i>	102
	Rosarossaonline.org	15/11/2016	<i>ROMA, SCIOPERO BUS E METRO: TRAFFICO A RISCHIO CAOS</i>	103
	Teleborsa.it	15/11/2016	<i>DOCENTI: DOPO IL FLOP DELLA CHIAMATA DIRETTA, GOVERNO TORNI ALLE GRADUATORIE</i>	104
	Termolionline.it	15/11/2016	<i>POSTE ITALIANE: ARRIVA LA PROPOSTA D'ATTO DELIBERATIVO DA SINISTRA ITALIANA</i>	105
	Umbriajournal.com	15/11/2016	<i>LAVORO, CISAL, CONTRATTO COLLETTIVO CONTRASTA LICENZIAMENTI E ABUSO VOUCHER</i>	106

4XHVWR VLWR XWLOL]]D FRNLH GL WHUJL SHU LQYLDUWL SXEOLFLWD H VHUYLJL LQ OLQHD  
FRNLH OHJL O LQIRUPDWLYD &KLXGHQGR TXHVWR EDQQHU VFRUHQGR TXHVWD HDL  
O LQIRUPDWLYD

/2\*,1 &+, 6,\$02&217\$77,6&5,9, \$//5 ('\$=,21Q\$33\$ '(/ 6,72 38%%/, &,7&(5&\$ 1(/ 6,72

3XEOLFLWJ

3XEOLFL

4XRWLGLDQR RQ OLQH GHOOD FLWWj GL 1RFL %DUL  
OHUFROHGRYHPEUH

+20( ('725,\$/ &521\$&\$ 32/,7,&\$&8/785\$ 63257 (&2120,\$ \$0%,(17( 6\$/87( )272 \$\*(1\$  
8)),&, 38%/, &&82/( \$662&,\$=,21&+, (6\$ \$=, (1'( 6(59,=, :(% 79 0(7(2 63(&,\$/, 621'\$\*\*,

6HL TXRPH &521\$&\$ 1RWLJLH GD IXRUL FLWWj L EDWV  
O18QLYHUVLWDV OHUFDWRUXP

3XEOLFL

3\$57,7,



 OL SLR FHP L  .QY  G+1 <

\$ %DUL DSUH L EDW  
OHUFDWRUXP

,Q1RWLJLH GD IXRUL FLWWj

(PDLQWDI

&HUFQHQOD DUFKLY

9DL

3XEOLFLWJ

%\$5,6L LQDXJXUHUj YHQHUGu 1RYHPEUF  
)RUSURJHVW LQ 9LD (UPDQQR 3LUq SU  
\$HURSRUWR OD VHGH GL %DUL GHOO18QLYH  
GHOOH &DPHUH GL &RPPHUFLR LWDOLDQH QDWD  
O18QLYHUVLWj WHOHPDWLFD 3HJDVR

/1RFFDVLQRH VDUj XWLOH SHU VRIIHUPDUVL VX  
XQLYHUVLWDULD SRVVD FRQVROLGDUH LO VX  
VXD YROWD FLz SRVVD ULYHODUVL VWUDWHJL  
FUHVFLWD HFRQRPLFD 'L TXL LO FRQYHJQR G  
HFRQRPLFD ,O UXROR GHOOD IRUPD]LRQH TXD  
,O PHVVDJJLR GL DSHUWXUD VDUj DIILGDWR DO  
3RQWUDQGROIR VHJXLUDQQR L VDOXWL LVWLW  
5HJLRQH 3XJOLD

\$O WDYROR GHU UHODWRUL

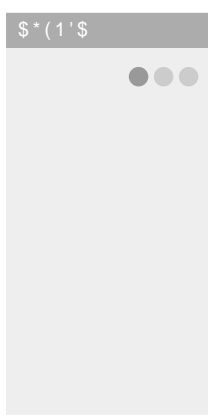
\*LRYDQQL &DQQDWD 5HWWRUH 8QLYHUVLWDV O  
'DQLOR ,HUYROLQR 3UHVLGHQWH 8QLYHUVLWDV  
5DIIDHOH %RQDQQL 3URIHVVRUH VWUDRUGLQDL  
\$OHVVDQGUR \$PEURVL 3UHVLGHQWH 8QLRQFDPI  
)UDQFHVFR &DYDOODUR 6HJUHWLUR \*HQHUDO  
\*DEULHOH /LSSROLV 9LFHSUHVVLGHQWHVWVVDQ  
\$QGUHD ,RYLQR 3UHVLGHQWH %,0(' %LHC  
OHGLWHUUDQHR  
1XQ]LR /HOOD 9LFHSUHVVLGHQWH \$,( ) \$VVRFLD]  
\$QJHOR 3HWURVLOOR &R )RXQGHU H ODQDJLQJ  
ODUJKHULWD \$QJHOD ODVWURPDXUFLRLUHVFROH  
)UDQFHVFR &DL]L 3UHVLGHQWH 5HJLRQDOH )H  
/HRQDUGR 'HVLQDQWH 5HVSQRVDELOH )LQDQJD  
6YLOXSSR 30DFQLO'  
(OLVDEHWWD 3DUDGLVR 5HVSQRVDELOH )RUPD]  
/HRQDUGR /DPDQD 5HVSQRVDELOH 6YLOXSSR :  
ODXUL]LR \*DOLDQR &(2 ,VWLWXWR GL 5LFHUF  
'RPLQJR ,XGLFH &(2 H 5HVSQRVDELOH ODUNHWL  
ORGHUHUj LO FRQYHJQR LO GLUHWWRUH GL 7HO

5()5(1'80  
&2081,&\$72

5HIHUHQGX  
0HVVDJJL SRO  
HOHWWRUDOL

3XEEOLF

3XEEOLFLWj



3XEEOLF

3XEEOLFLWj

# Gli autisti: mezzi vecchi di 14 anni, senza freni e gomme lisce

## La protesta corre sul bus

### «Gtt deve pagare a Canova gli 8 milioni»

MONCALIERI - "Guidiamo dei bus che hanno in media 14 anni ed un milione di chilometri, con il riscaldamento che non funziona, finestrini bloccati, gomme lisce ed il sistema frenante poco sicuro. Ogni giorno c'è un guasto. Siamo degli eroi a viaggiare in queste situazioni e veniamo anche pagati meno degli autisti della Gtt". Esplode la rabbia dei dipendenti Canova, che giovedì pomeriggio sono scesi in piazza a Borgo Navile. Una ottantina di autisti con le bandiere blu della Faisa **Cisal** hanno gridato la loro rabbia per una situazione che con gli anni è peggiorata, aumentando disagi e disservizi anche ai cittadini come le cronache di queste ultime settimane raccontano. "Ormai le manutenzioni non bastano più a garantire il servizio", insistono. La prova. "In circa un anno sono andati a fuoco ben nove autobus". I bus hanno comunque

viaggiato, "sono stati utilizzati autisti con contratti a termine e straordinari", denuncia Tropiano.

"La nostra richiesta è una sola - dice Luca Tropiano, segretario della Faisa - Gtt deve tirare fuori i soldi e dare a Canova gli 8,5 milioni che gli deve". Una battaglia difficile per riportare alla sufficienza il trasporto pubblico, ma anche uno scontro sindacale, con Cgil, Cisl e Uil, ormai delegittimate. "Sono state raccolte 115 firme (su 206 aventi diritto, ndr) chiedendo alle attuali rsu di dimettersi. Ma non ne vogliono sapere", dice Tropiano. E contro la triplice si schierano gli autisti scesi in piazza. "Da loro non ci sentiamo più tutelati né rappresentati". Nel mirino c'è la Gtt, e non solo per il credito milionario che vanta con Canova. "Anche il contratto è diverso, lavoriamo di più e guadagniamo di meno". I «vecchi» raccontano questa distorsione. "In Canova la-

voriamo 26 giorni al mese per mille euro, mentre i colleghi di Gtt hanno tre giorni in più di riposo. Questo perché in Canova ci troviamo in assenza di un adeguamento del contratto integrativo scaduto ormai da 4 anni". Tropiano da una lettura sui disagi di questi mesi. "La colpa non è degli autisti, anzi i ricavi dell'azienda sono aumentati del 9% a linea. Il problema è il credito vantato con Gtt". Il colosso del trasporto locale torinese che per altro controlla il 60% di Canova e che deve all'azienda moncalierese 8,5 milioni di euro. Una somma scritta a caratteri cubitali su un telo bianco sventolato ad ogni passaggio di un bus.

Lo sciopero di giovedì è stato solo la prima iniziativa. "Si stanno studiando altri percorsi e non escludiamo una manifestazione". Anche il riaggiustamento delle linee effettuato per andare incontro ai problemi è bocciato. "In-

vece di prendersi i carico alcune tratte dia gli otto milioni a Canova", dice Tropiano. Dal 7 novembre l'Agenzia delle Mobilità ha infatti avviato azioni correttive, con una internalizzazione del servizio da parte di Gtt sulle linee 43, 45 e 48 "in modo da garantire le normali condizioni di esercizio", spiegano il presidente Gtt Walter Ceresa. Un provvedimento che rimarrà attivo sino a quando il parco mezzi della Canova sarà adeguato. Nel frattempo "la società Canova continuerà la gestione sulle linee affidate (35N, 39, 41 e 81) garantendone la corretta esecuzione, inoltre sono in corso interventi di manutenzione sui veicoli della flotta al fine di assicurarne oltre alla disponibilità dei mezzi anche la loro affidabilità". Da ultima conferma gli investimenti. "Canova ha avviato la procedura di acquisto autobus per la sostituzione dei mezzi più obsoleti". I famosi sei bus di seconda mano.



**MONCALIERI**

**La protesta corre sul bus**  
Autisti dopo agenzia Canova gli 8 milioni

**MISORI, DEMA NICHELINO**  
L'azienda di trasporti

**TINTORIA GERMANA**  
Genova, 80 - Moncalieri

Dopo 50 anni di servizio  
L'attività  
**CHIUDE**  
il 30 Novembre  
In occasione di Natale  
i vestiti oggi sono più belli

Questi giorni per alcuni  
Gestione della

**BATTERIA AUTO!**  
Active  
Elettrici e motori a tutti i prezzi

**Caroppoli**  
SCONTO DAL 30% AL 50%

Moncalieri - Corso Biondetti, 1 - Cas. Sesto, 116 - Tel. 011 4587826 - Fax 289274724

# I sindacati chiedono garanzie sul supercomune

Presidio giovedì 23 davanti al Consiglio regionale per avere chiarezza sui futuri dipendenti dell'Uti

Sono un migliaio i dipendenti pubblici per i quali si prospetta un futuro oggi totalmente oscuro. In grande maggioranza verranno dal Comune di Trieste, alcuni dall'ex Provincia, altri da quelli che sono definiti i Comuni minori. Saranno i dipendenti dell'Uti (Unione territoriale intercomunale) giuliana.

A reclamare chiarezza per tutti loro sono scesi nuovamente in campo ieri, con una conferenza stampa, i rappresentanti sindacali e cioè Rossana Giacaz e Virgilio Toso di Cgil-Fp, Walter Giani di Cisl-Fp, Cristian Schiraldi di Uil-Pl, Marino Chermaz di Cisa e Salvatore Malpiede di Alpis.

All'indomani del verbale di conciliazione firmato in Prefettura e che sancisce una tre-

gua hanno comunque preannunciato un presidio e una richiesta di incontro con i capigruppo in Regione in concomitanza con la seduta del Consiglio regionale che mercoledì 23, con quella che è stata etichettata come «la dodicesima modifica che viene apportata», dovrebbe definire tutte le caratteristiche della nuova Uti.

Nella nuova Uti dovrebbero essere accorpati sembra i servizi sociali, ma non solo, mentre altrettanto non dovrebbe accadere per le Polizie locali come invece sembrava fino a qualche settimana fa.

Il tentativo di conciliazione in Prefettura si è concluso con esito positivo e il verbale riporta queste frasi finali: «Dopo ampia discussione si conviene

che i Comuni daranno attuazione alle intese relative all'interlocazione informativa con i sindacati e, su richiesta di questi ultimi, si procederà a richiedere un'ulteriore proroga alla

Regione dell'entrata in vigore del nuovo ente Uti. Lo stato di agitazione viene revocato».

Alla riunione in Prefettura hanno però partecipato soltanto il segretario generale del Comune di Trieste Santi Terranova e i sindaci dei Comuni di Sgonico, Monica Hrovatin e di Monrupino, Marko Pisani. Ieri i rappresentanti dei lavoratori hanno stigmatizzato l'assenza dei sindaci e di qualsiasi rappresentante della Regione. «La nuova Uti - è stato rilevato - dovrebbe entrare in funzione dal primo gennaio e il trasferimento dei dipendenti dovrà

essere compiuto entro il 31 dicembre 2017, ma in realtà il pericolo è che venga fatto anche molti mesi prima». Per i lavoratori i sindacalisti rivendicano l'integrità di tutti gli elementi di garanzia, quella contrattuale, quella salariale, con la possibilità di rientrare al Comune di appartenenza e il salario accessorio che ammonta all'incirca a mille euro all'anno.

«L'Uti giuliana però rimane un pasticcio - è stato denunciato - e manca qualsiasi chiarezza sui dati, sui tempi e sul numero di lavoratori che verranno coinvolti nel trasferimento. Inoltre c'è totale incertezza sul mantenimento di alcuni servizi per i cittadini. Invitiamo i Comuni - l'auspicio finale - a chiedere alla Regione un'ulteriore proroga dell'entrata in funzione dell'Uti. (s.m.)



Walter Giani



Sinistra Italiana Molise ha chiesto la mobilitazione degli enti territoriali contro il progetto di privatizzazione delle Poste

# Il Molise sarebbe il primo bersaglio da colpire

Predisposta da D'Angelo, Ferri e Minotti una bozza di deliberazione che i comuni, le Province (fin quando ci saranno) e la Regione possono adottare (oltre che adattare)

I sindacati nazionali di categoria Slc - Cgil, Slp - Cisl, Fial **Cisal**, Confsal comunicazioni, e Ugl comunicazioni, si sono mobilitati: hanno scioperato a sostegno del mantenimento del controllo pubblico su Poste Italiane. Che si muovano le istituzioni locali. Questo è il pensiero del sindaco di Montefalcone del Sannio, Gigino D'Angelo, di Sara Ferri e di Angelo Minotti che costituiscono il comitato provvisorio di Sinistra Italiana Molise al riguardo. Una sollecitazione ragionata e motivata dal rischio che il Governo privatizzi anche questo settore del servizio pubblico in ossequio a una non meglio definita e dimostrata necessità di fare cassa per ridurre il debito pubblico.

Soluzione che, come detto, ha visto i sindacati di categoria mobilitarsi a fare scudo ad una delle poche realtà che operando coi suoi 13 mila sportelli in Italia, chiude i conti in attivo. L'utile del terzo trimestre 2016 di Poste Italiane è stato di 807 milioni di euro. Pertanto, rilevano D'Angelo, Ferri e Minotti, "non occorre privatizzare l'azienda per recuperare pochi miliardi di euro del tutto inutili per coprire il debito pubblico

nazionale, nel mentre si potrebbe incorrere nelle nefaste evoluzioni dell'azienda simile a quella che è toccata a Telecom che da quinto operatore mondiale della telefonia, si è svuotata e indebolita". Alle macro ragioni di opportunità, corrispondono una miriade di altre ragioni di micro opportunità che investono le piccole comunità italiane. Che si muovano le istituzioni locali, dunque. In modo compatto, con singoli atti amministrativi da inviare al ministero dell'Economia, al ministero dello Sviluppo economico, al ministero del Lavoro, alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai vertici di Poste Italiane. Conoscendo la pigrizia come uno dei mali endemici della pubblica amministrazione, e determinati a dare un contributo diretto alla loro iniziativa, i tre di Sinistra Italiana Molise hanno redatto una bozza di deliberazione che i comuni, le Province (fin quando ci saranno) e la Regione possono adottare (oltre che adattare). Nella premessa fanno riferimento al piano di razionalizzazione degli Uffici postali sull'intero territorio nazionale che prevede 455 sportelli postali da chiudere, i più piccoli, e la riduzione degli orari di

apertura in 609 uffici. Il Molise sarebbe il primo bersaglio di questo progetto che mette a rischio la funzione sociale dei 151 Uffici Postali presenti anche nei piccoli centri e nelle zone interne del Molise. Il dispositivo poggia interamente sulla necessità di bloccare "Poste Italiane" nel programma di riordino dei servizi e di taglio degli uffici, in particolare nelle aree montane e rurali"; nonché sulla attivazione, da parte del Governo, di "ogni possibile azione in ordine al Servizio Postale universale al fine di garantire in tutti i Comuni, senza distinzione, un servizio postale di qualità e funzionale alla comunità". Cosa possa sortire una mobilitazione degli enti locali molisani dinanzi alla determinazione del Governo italiano di privatizzare, di fare cassa, di fregarsene di garantire alle collettività marginali e periferiche i servizi essenziali, lo possiamo solo immaginare avendo precedenti particolarmente eloquenti in proposito. Ma starsene zitti e supini aiuta ancora di più l'arroganza. Per cui è sperabile che i 136 comuni, le due Province e la Regione vorranno fare gruppo e, si sa, l'unione fa la forza.

**Dardo**



















































[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]













































































































































































